

CONTROVERSIE SUGLI EFFETTI PROTETTIVI DEL VINO ROSSO

Takkouche E., Reguiriz-Hendez C., Ciosa G.: *Intake of wine, beer, spirits and the risk of common cold*, American Journal of Epidemiology, 151: 853-8, 2002

L'enfasi con la quale vengono sostenuti gli effetti protettivi del vino rosso (e non tanto dell'alcol di per se stesso) viene attenuata dalla presentazione accurata dei risultati di una indagine condotta sul rapporto alimentazione e salute fra docenti e personale di 4 Università spagnole (4742) per i quali è stata accertata l'attendibilità delle dichiarazioni relative ai consumi alimentari comprendenti anche il tipo e la quantità di bevande.

Anche sulla sintomatologia tipica del raffreddore "clinico" si è indagato: i casi di raffreddore raccolti nel periodo 1998-99 sono stati 1353. I consumi totali di alcolici non sono apparsi protettivi nei confronti del raffreddore, ma quelli di vino rosso sì. Coloro che bevevano almeno 14 bicchieri alla settimana presentavano un RR di non aver sofferto di raffreddore di 0,6 e la bevanda tipicamente protettiva era il vino rosso.

Come interpretazione biologica si punta su quella anti-infiammatoria di un componente tipico del vino rosso il resveratrol che è anche un anti-ossidante e vaso-rilasciante. Altre componenti del vino rosso, come i flavonoidi, la quercitina e la catechina, in vitro mostrano attività di blocco della replicazione dei rinovirus in quanto si legano alle proteine virali essenziali per la sintesi dell'acido nucleico dei rinovirus. È evidente che si tratta di una ipotesi speculativa ma comunque esula dall'interpretazione dell'azione ipertermica dell'alcol.